

La notte brava finisce a schiaffoni e coltellate feriti cinque giovani

►L'aggressione è avvenuta in una nota discoteca di Salerno la lite scaturita da futili motivi e la fuga dopo i fendenti, s'indaga

CAMPAGNA

Paolo Panaro

Accoltellamento e rissa in discoteca a Salerno. L'episodio è accaduto sabato notte in un noto locale a Campagna, è stato residente a Campagna, è stato colpito con un'arma da taglio all'addome. Il giovane è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Salerno dove gli è stata medicata la ferita ed è stato ricoverato. Le sue condizioni non sono gravi. Coinvolti nella rissa anche altri quattro giovani che pure hanno avuto bisogno del pronto soccorso per farsi medicare. Sull'episodio indagano gli agenti della questura di Salerno. Gli investigatori sono a lavoro per individuare l'accoltellatore e gli altri protagonisti della rissa che sarebbe stata innescata da motivi banali. I cinque feriti non sono in condizioni di salute preoccupanti ma l'accaduto poteva avere un epilogo ben più grave.

LA RICOSTRUZIONE

A notte inoltrata, mentre in discoteca c'erano tantissimi persone e si svolgeva la serata di inaugurazione degli eventi estivi, un gruppo di ragazzi ha iniziato a spintonarsi e poi è venuto alle

mani. Schiaffi e calci fino a che un ragazzo ha colpito con un'arma da taglio il ragazzo residente a Campagna, rimasto ferito all'addome. I giovani hanno continuato a colpirsi per qualche minuto con pugni e schiaffi e nel frattempo sono state allertate le forze dell'ordine e il ferito è stato accompagnato in ospedale con un'ambulanza. Due volanti della polizia hanno raggiunto la discoteca ed hanno avviato le indagini per ricostruire le fasi dell'accoltellamento e della rissa. Le cinque persone ferite e sono state identificate dagli investigatori.

LE INDAGINI

A scatenare la lite sarebbero stati screzi tra due gruppi di giovani ma per il momento gli investigatori sono ancora a lavoro per fare chiarezza. La polizia ha ascoltato il giovane accoltellato e anche gli altri feriti per acquisire ulteriori elementi necessari per il proseguimento delle indagini. L'obiettivo degli inquirenti è individuare l'accoltellatore e tutti i protagonisti della rissa oltre ai cinque feriti ed accertare il motivo della lite. Sono stati ascoltati dalle forze dell'ordine anche alcuni giovani che sabato notte erano nella discoteca a poca distanza dai giovanotti che si sono picchiati. La lite sarebbe avvenuta

dopo un alterco tra due ragazzi finito con l'accoltellamento del ragazzo proveniente da Campagna. I giovani che si sono picchiati selvaggiamente, subito dopo la lite si sarebbero allontanati dalla discoteca proprio allo scopo di non essere riconosciuti e fermati mentre i feriti sono stati accompagnati in ospedale per le cure del caso. Nelle prossime ore potrebbero emergere elementi utili alle indagini sebbene fatti di questo tipo siano purtroppo molto frequenti nella movida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acque gialle, Volpe chiama l'Arpac

BATTIPAGLIA

Marco Di Bello

Liquami nelle acque del litorale tra Battipaglia ed Eboli. È la denuncia raccolta dal consigliere regionale Andrea Volpe, che nei giorni scorsi ha scritto al direttore generale dell'Arpac, Stefano Sorvillo. Provenienti probabilmente alla foce del fiume Sele, gli scarichi illegali stanno provocando l'inscurimento delle acque. «È nostro dovere tute-

lare la salute dei cittadini e avere piena visione di cosa accade nelle nostre acque superficiali - ha detto il consigliere Psi - sollecito il dipartimento Arpac competente a svolgere i rilievi del caso». Rilievi che sono stati già fatti e che andranno ripetuti nei prossimi giorni: «L'Arpac è sempre impegnata a garantire sicurezza ai cittadini della nostra regione ed è per questi motivi che le chiedo la possibilità di svolgere i dovuti controlli circa la qualità delle acque - ha proseguito nella sua missiva Volpe - in tem-

pi ragionevolmente brevi, per garantire tranquillità e sicurezza anche in vista della stagione estiva sia agli operatori del settore che ai cittadini avventori che frequentano il litorale oggetto di questa problematica». Torna così il tema delle acque balneari della costa sud di Salerno. Da tempo, a Battipaglia si susseguono stagioni travagliate a causa dell'inquinamento. Quest'anno, per adesso, i risultati sono sempre stati positivi, ma la paura dei bagnanti resta alta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'Orilia dice addio a MiDa «Zero debiti e autonomia»

PERTOSA

Pasquale Sorrentino

Finisce l'era di Francescantonio D'Orilia alla guida della Fondazione Mida. Dopo 12 anni, il fondatore della Fondazione che gestisce le grotte di Pertosa-Auletta dice addio come annunciato in una lettera alla Regione Campania nella quale rimarcava che era tempo di cambiare. Ciò anche in seguito alla diatriba politica con i sindaci dei Comuni che fanno parte della Fondazione: Pietro Pessolano di Auletta che più volte lo ha attaccato e Domenico Barba di Pertosa che non lo avrebbe mai difeso. «Lascio un modello vincente di autonomia e trasparenza» dice il presidente uscente. Il successore sarà nominato a breve dal governatore Vincenzo de Luca. «Mi piace concludere un'esperienza personale che mi ha visto protagonista nella Fondazione - aggiunge D'Orilia - con un bilancio del mio percorso e dei risultati raggiunti. Chi svolge una mansione di responsabilità deve dar conto di quello che ha fatto. L'auspicio è che questo modello virtuoso si doti rapidamente di un direttore, di un comitato scientifico e di maestranze qualificate. Un'ultima soddisfazione, nel 2012 la Fondazione aveva una situazione debitoria di oltre 517 mila euro. Al 31 dicembre 2021, i debiti sono stati cancellati e siamo a più 25mila euro, con un avanzo di amministrazione di oltre 100mila euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto prima dell'intervento, aperto un fascicolo

EBOLI

Carmen Incisivo

Sarà l'autopsia a chiarire le cause della morte del 69enne ebolitano Rocco Morelli, deceduto all'ospedale di Eboli il 2 giugno scorso. L'uomo, che lascia una moglie e quattro figli, era ricoverato per sottoporsi a un intervento chirurgico all'anca ma in sala operatoria non è mai arrivato. È morto prima, a causa di non meglio specificate complicanze. Immediata la denuncia della famiglia - assi-

stita dallo Studio3A-Valore - che chiede sia fatta chiarezza su quanto accaduto. L'esposto dei cari di Morelli, ha spinto il pm Morris Saba, ad aprire un'inchiesta per l'ipotesi di reato di omicidio colposo in ambito sanitario, al momento contro ignoti, contestualmente è anche stata disposta l'effettuazione dell'esame autopsico allo scopo di chiarire e le cause del decesso ed eventuali responsabilità da parte dei medici che hanno avuto in cura il 69enne. L'incarico al medico legale sarà conferito oggi. All'autopsia parteciperà anche il consulente

Mauro Ciavarella, quale medico legale di parte messo a disposizione dalla società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini a cui i congiunti di Morelli si sono rivolti per fare piena luce sulla tragica vicenda, attraverso il consulente legale Vincenzo Carotenuto. Stando a quanto raccontato dalla famiglia della vittima, l'uomo godeva di buona salute e quello all'anca doveva essere un intervento di routine. Ragione per la quale era stato ricoverato nel re-



parto di ortopedia dell'ospedale di Eboli il 28 maggio. Lì è stato sottoposto a tutti i controlli pre-operatori in vista dell'operazione in programma per mercoledì 1 giugno. «Come ha riferito per telefono al figlio alle 6 del mattino di quella stessa giornata - si legge nella ricostruzione dell'agenzia - che sarebbe stata anche la sua ultima, durante la notte prima dell'operazione, però, il 69enne si era sentito male. Il figlio ha quindi chiamato in reparto ma fu rassicurato». Il figlio si è

poi recato in ospedale per vedere il padre ma - sostiene l'agenzia - «nessuno gli ha risposto ed è stato anche allontanato dal reparto con una guardia giurata». Dopo poco, la comunicazione del decesso. «Il paziente - viene ricostruito - giaceva ancora nel letto della sua stanza, tutto ricoperto di vomito». Poi la denuncia per ottenere risposte sull'accaduto, spinti «dai tanti dubbi sulle cure assieme al sospetto che i sanitari in realtà fossero intervenuti solo quando il figlio era andato a battere i pugni di persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Casa di Elisa è estranea all'accaduto» il chiarimento

SAN GREGORIO MAGNO

Margherita Siani

La vicenda dei carabinieri feriti da un 33enne con gravi problemi psichici ha messo in luce un problema che si conosce poco e che riguarda la gestione di queste persone. L'uomo ha aggredito e ferito i carabinieri che volevano notificargli un provvedimento giudiziario e risponde di tentato omicidio. Lo stesso, si precisa, non proveniva dalla struttura che si occupa di questa tipologia di pazienti. La casa di Elisa a Romagnano al Monte, che in realtà nulla ha a che fare né con il soggetto in questione né con l'accaduto risultando, anzi, completamente estranea a tutto. Ci scusiamo e sottolineiamo che invece la struttura è riconosciuta tra quelle che offrono un servizio d'eccellenza alle famiglie che vivono questi gravi disagi. In passato l'uomo, invece, era stato presso una struttura per l'esecuzione delle misure di sicurezza da cui, in seguito, era andato via per non farvi ritorno perché rimasto in ambito familiare. La sua permanenza a San Gregorio, quindi, oltre a mettere in pericolo i suoi stessi familiari, poteva generare una tragedia viste le ferite per accoltellamento dei carabinieri, costretti persino a sparare per difendersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiesta Agropoli Servizi, in 6 nei guai rischia il processo l'ex sindaco Coppola

AGROPOLI

Carmela Santi

Inchiesta su Agropoli Servizi, arriva la richiesta di rinvio a giudizio. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo ha chiesto infatti il processo per sei persone, accusate a vario titolo di peculato, falsità ideologica ed errore determinato dall'altrui inganno. Tra di loro alcuni rappresentanti della società partecipata Agropoli Cilentum Servizi e l'ex sindaco Adamo Coppola. I sei dovranno comparire dinanzi ai giudici il prossimo 6 settembre per l'udienza preliminare. Le accuse si riferiscono a fatti che sarebbero avvenuti tra il 2016 e il 2018. Una prima contestazione riguarda Domenico Gonga, presidente dell'Agropoli Cilentum Servizi, e i direttori che si sono succeduti Fabio Serafini e Giuseppe

Capozzolo. Questi, «avendo la disponibilità del denaro gestito dall'Agropoli Cilentum Servizi, si appropriavano della somma di euro circa mille euro distraendola per finalità non istituzionali. In particolare disponevano il pagamento di fatture relative al rifornimento di carburante per veicoli non appartenenti all'Agropoli Cilentum Servizi» scrive il pm Vincenzo Palumbo. Nel mirino della Procura anche il pagamento di circa 1700 euro per una fattura relativa ad una cena sociale avvenuta presso un ristorante della zona e ulteriori risorse utilizzate per l'acquisto di panettoni «distraendole - stando a quanto scrive il pm - per finalità non istituzionali». Il magistrato punta i riflettori anche sul rapporto tra l'Agropoli Cilentum Servizi ed una cooperativa alla quale nel 2016 sarebbero stati affidati lavori che sarebbero avvenuti «in assenza di qualsivoglia atto di affi-

damento». Ipotesi di reato anche per il versamento di una somma di 4 mila euro in favore di una società per il servizio di manutenzione e livellamento spiagge. Per l'ex sindaco Coppola, invece, le accuse sono relative al periodo tra il 2016 e il 2017 in cui ricopriva il ruolo di assessore al bilancio dell'amministrazione Alfieri. Coppola, in concorso con Giuseppe Capozzolo, in qualità di responsabile finanziario del Comune di Agropoli, è accusato di aver formato «un atto falso quale provvedimento di approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016, così inducendo in errore il consiglio comunale di Agropoli che con deliberazione approvava il rendiconto dell'esercizio finanziario 2016, così formando una delibera viziata da falsità ideologica». Nello specifico sarebbe stata «indicata falsamente come parte destinata agli investimenti, l'impor-



to di 2 milioni e 890 mila euro anziché l'importo di euro 5 milioni e 942 mila euro in guisa di alterare il valore algebrico negativo del totale della parte disponibile, così occultando un disavanzo tecnico da recuperare per i euro 2 milioni e, per l'effetto, falsando il valore complessivo del disavanzo».

**FALSITÀ IDEOLOGICA
PECULATO ED ERRORE
DETERMINATO
DALL'ALTRUI INGANNO
SONO LE IPOTESI
DI REATO CONTESTATE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA